

# Notizie/05

**CGIL**

Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Daniele Rea  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.° 46) - Art. 1, comma 1, NE/TV  
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

## ATTUALITÀ

**Fusione dei Comuni,  
Sì al referendum**  
>PAG 05

## CULTURA

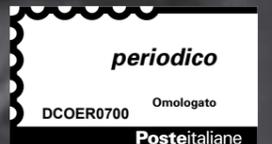
**Non di solo pane...**  
>PAG 15

# PEN- SIO- NATI

**CONGRESSO 2014  
LA FORZA  
DEL NOSTRO  
VIAGGIO**  
>PAG 13

**Noi,  
il lavoro  
decide  
il futuro**

>PAG 02



# Noi, il lavoro decide il futuro.



EDITORIALE di Giacomo Vendrame  
SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

**C**i lasciamo alle spalle un 2013 difficile, fatto di crisi aziendali, licenziamenti, disagio sociale e disoccupazione in crescita. Un anno complesso anche per il nostro sindacato, impegnato come non mai a fare da argine rispetto alle tante emergenze sia occupazionali sia sociali. Un anno in cui Governo e Parlamento non sono riusciti a formulare serie e fattive politiche per invertire il trend economico di stagnazione nel quale verte il Paese e in particolare il Nord Est dal 2008 a oggi. Istituzioni, ne è ennesima dimostrazione la pessima Legge di stabilità recentemente varata, che non sono state in grado di dare risposte adeguate a lavoratori e pensionati, a un ceto medio progressivamente talmente impoverito che quasi si è annullato, o meglio è stato "annientato" a causa della mancata determinazione, dell'inerzia, della drammatica indifferenza della classe politica nazionale, e a volte anche locale. Emblematica la vicenda sulla Tares, la tassa sui rifiuti, quanto sull'Imu prima casa, che ha generato e continua a generare incertezze e confusione oltre che iniquità: l'incapacità di decidere con chiarezza sta portando alla confusione generale, con i soliti noti a farne le spese. Affrontiamo il 2014 sapendo che dovrà essere un anno di svolta, tanto per un territorio come il nostro che rischia lo sfaldamento da crisi, quanto per l'intero Paese. Siamo consapevoli del nostro ruolo e per questo vogliamo accettare la sfida al cambiamento coinvolgendo l'intero mondo del lavoro, con le sue diversità e peculiarità. Ora tocca a noi, la battaglia dei lavoratori e dei pensionati, che non è solo una battaglia economica ma soprattutto sociale e per i diritti, dipende prima di tutto da come agiremo e da quanti saremo. In altre parole, come dice lo slogan della nostra tessera dalla "scelta di esserci". È importante, in una fase come quella che stiamo vivendo, fatta anche di crisi della rappresentanza, recuperare il senso di appartenenza e la voglia di contribuire all'azione concreta di una grande organizzazione sindacale come la nostra, perché c'è bisogno di tutti. Abbiamo sguardo lungo grazie al Piano del Lavoro, spalle larghe date dalla nostra importante storia e dai nostri valori, e piedi ben piantati a terra, grazie alle nostre sedi e alla nostra presenza fatta dall'intelligenza di tante persone, dall'azione fondamentale delle RSU sul territorio. Con questo spirito affrontiamo il 2014 e il XVII Congresso della Cgil, non avendo paura di metterci in discussione, sapendo che il cambiamento da promuovere e le cose da fare sono tante, ma convinti di voler essere ancora veri protagonisti.

## Notizie/CGIL

Anno XVII - N. 5 - Gennaio 2014 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011  
Direttore responsabile: DANIELE REA  
Comitato di redazione: G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto, E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo, M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata, S. Grespan  
Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon  
Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero  
Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso  
Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgil.it/treviso  
Stampa: S.I.T. srl - Via Einaudi, 2 - Dosson di Casier (TV)  
Chiuso in tipografia il 08-01-2014 - Di questo numero sono state stampate 66.550 copie

## SINTESI DELLA PREMessa AL DOCUMENTO CONGRESSUALE DI MAGGIORANZA



Il XVII Congresso della CGIL si colloca nel pieno della crisi più grave e profonda dal dopoguerra a oggi. Una crisi che nasce dal primato del sistema finanziario e monetario rispetto all'economia reale. La subalternità della politica di fronte a tale situazione invece di ragionare di strategie per la crescita e l'occupazione, ha ridotto complessivamente i diritti del lavoro, i sistemi di protezione sociale, dagli ammortizzatori alle pensioni e alla sanità. Inoltre, tale atteggiamento non ha reso possibile intervenire sulle ragioni vere che hanno condotto alla crisi, e quindi ha di fatto confermato la centralità del mercato e della finanza a danno del lavoro, della giustizia sociale e dei principi di democrazia e di uguaglianza sanciti dalla nostra Carta Costituzionale, alimentando altresì l'idea che l'unico problema del Paese sia la spesa pubblica.

È innegabile che la crisi ha determinato l'ampliamento delle disuguaglianze. I giovani più di altri vivono una significativa disuguaglianza di opportunità. L'azione sindacale deve essere protesa allora a respingere qualsiasi dualità all'interno del mondo del lavoro e della società: giovani/anziani, privato/pubblico, stabili/precari. Anche su questo aspetto il tema della legalità è centrale per ripristinare un nuovo modello, solidale e inclusivo, di sviluppo economico e sociale.

La crisi ha, infatti, sicuramente accentuato una debolezza strutturale del sistema produttivo italiano, fatto di pochi investimenti, di compressione del costo del lavoro e di riduzione dell'occupazione, di scarsa innovazione di prodotto e di processo; un sistema caratterizzato da nanismo dell'impresa e dalla residuale presenza di grandi imprese. Oggi interi territori, compreso il Nord Est, sono investiti da una desertificazione industriale con pesantissime ricadute sul reddito disponibile. La dinamicità delle piccole e medie imprese è messa fortemente in discussione anche dall'ormai cronica e inaccettabile restrizione creditizia. Fermo restando le responsabilità delle imprese private e la necessità di una ripresa dei relativi investimenti, è necessario che il pubblico ritrovi il ruolo di propulsore di politiche di sviluppo e di crescita occupazionale, della qualità del sistema produttivo e infrastrutturale.

Ostacoli e resistenze, compreso qualche ritardo e limite dell'azio-

ne sindacale, hanno impedito il cambiamento. Anche per questo la discussione congressuale rimette al centro dell'agenda politica e confederale il tema della riunificazione dei diritti e del lavoro e la costruzione di una cultura dello sviluppo sostenibile che, a partire dal rilancio di una nuova funzione strategica della politica industriale, assuma quale obiettivo la riconversione sostenibile dei prodotti e dei processi produttivi.

L'accordo del 28 giugno 2011, non è scindibile dall'accordo del 31 maggio 2013, impegna tutta l'organizzazione a garantirne l'esigibilità. Molta strada resta da percorrere per il pieno esercizio delle libertà e della democrazia sindacale nel rilanciare la contrattazione a tutti i livelli, a partire dai luoghi di lavoro e nel territorio con la contrattazione sociale. Occorre avere la consapevolezza che si è aperto un nuovo scenario dove l'azione di tutela individuale e collettiva, insieme alla promozione dei diritti, devono intrecciarsi ed alimentarsi a vicenda e quindi fondersi in una nuova, più completa e attuale, forma di rappresentanza.

I giovani e il loro futuro devono essere la bussola dell'iniziativa sindacale, a partire dalla lotta serrata per rivendicare un piano straordinario per l'occupazione e dalla riforma dell'istruzione. Oggi la priorità della azione del sindacato è il lavoro, nell'universalità dei diritti e delle tutele, per il contrasto alla precarietà, per ridurre le tipologie contrattuali e contro il dilagare del lavoro nero.

La CGIL ha inoltre definito nel Piano del Lavoro le scelte fondamentali per il Paese: una politica europea di mutualizzazione del debito, la rinegoziazione del Patto di stabilità europeo, l'intervento finanziario dello Stato per orientare gli assi dello sviluppo, l'adozione di politiche di welfare pubblico inteso non solo come interventi a sostegno dei più deboli ma come elemento costitutivo di un Paese che vuole crescere sul piano economico e sociale, un welfare cioè che faccia da volano per la ripresa e che dia risposte ai bisogni dei cittadini, il varo della riforma della Pubblica Amministrazione.

Pur partendo da opinioni e giudizi diversi sulle scelte operate dalla CGIL in questi ultimi anni, si conviene sulla necessità di rinnovare e rilanciare insieme l'iniziativa dell'organizzazione. Priorità e obiettivi rappresentano il risultato e la sintesi di una discussione libera e pluralista con le iscritte e gli iscritti.

Tutta l'organizzazione è chiamata ad interrogarsi sulle difficoltà e sulle sfide del presente, ridefinendo e aggiornando il valore della confederalità che appartiene a tutte le strutture della CGIL nel contesto storico attuale e verso il domani. Confederalità oggi significa ricomporre, nel valore del contratto nazionale e della contrattazione a tutti i livelli, i tanti che oggi non hanno regole nell'esercizio della propria prestazione, significa rinnovare un sistema di welfare pubblico che, attraverso la leva fiscale, non solo ridistribuisca reddito, ma ricomponga la qualità dello stato sociale come opportunità e diritti univer-

sali. Tutto il sindacato deve essere in grado di ricostruire una più forte e diffusa rappresentanza del lavoro, attraverso una contrattazione che superi i dualismi del mercato del lavoro, nella condizione lavorativa e nella precarietà, e che allarghi la propria sfera di applicazione, che estenda le sue capacità sui temi dell'organizzazione e della qualità e sicurezza del lavoro, dell'orario, degli investimenti, dell'innovazione, quali presupposti essenziali per agire sul miglioramento delle condizioni lavorative.

gv



## Le 11 azioni di un moderno Sindacato:

**“Una CGIL più forte, unita, plurale, autonoma, fondata sulla democrazia e la partecipazione è ciò di cui il mondo del lavoro e il Paese hanno bisogno. Davanti a noi ci sono nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere. Sapremo essere all'altezza del compito se agiremo con la coerenza e la determinazione che la nostra storia ci consegna e con rinnovata energia”.**

- ↑ **Azione 1**  
EUROPA - VERSO L'UNIONE POLITICA
- ↑ **Azione 2**  
POLITICHE FISCALI PER L'EQUITA' E LO SVILUPPO
- ↑ **Azione 3**  
PENSIONI - EQUITA' PER UN SISTEMA PENSIONISTICO CHE GUARDI AL FUTURO
- ↑ **Azione 4**  
POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
- ↑ **Azione 5**  
ASSETTO ISTITUZIONALE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- ↑ **Azione 6**  
POLITICHE INDUSTRIALI E DI SVILUPPO
- ↑ **Azione 7**  
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, SERVIZI PUBBLICI PER IL LAVORO
- ↑ **Azione 8**  
INCLUSIONE SOCIALE - LOTTA ALLA POVERTA' E ALLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI
- ↑ **Azione 9**  
LIBERTA' DELLE DONNE  
CONTRO IL FEMMINICIDIO E OGNI TIPO DI VIOLENZA
- ↑ **Azione 10**  
CONTRATTAZIONE - NAZIONALE E SUL TERRITORIO
- ↑ **Azione 11**  
DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE NELLA CGIL

Al congresso si presentano due documenti contrapposti: quello emendabile di maggioranza “Il Lavoro decide il futuro” e quello di minoranza “Il Sindacato è un'altra cosa”

## “IL SINDACATO E' UN'ALTRA COSA”

Quattro anni fa il congresso della Cgil si concludeva con l'affermazione delle posizioni della maggioranza che oggi guida l'organizzazione. Da allora si sono susseguiti arretramenti e sconfitte e la Cgil è sempre più coinvolta nella rabbia e nel rifiuto che accompagnano i palazzi della politica. Protestano commercianti, artigiani, i tanti rovinati dalla crisi, ma il mondo del lavoro è muto per colpa della passività dei gruppi dirigenti sindacali, quasi fossimo dei privilegiati che non hanno nulla da rivendicare.

I governi continuano con le politiche di austerità, che distruggono tutto e servono soltanto alle multinazionali, alla finanza e alle banche, mentre noi ogni giorno che passa siamo più poveri. La precarietà è la condizione comune di tutto il mondo del lavoro. Chi più chi meno, tutti sono diventati precari e la maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati sta tornando indietro di decenni. Le donne pagano il prezzo più alto, sulla fatica e sulla salute, sui ritmi e sui tempi di lavoro, sul salario e sulle pensioni, nella loro stessa vita. I ricchi diventano sempre più ricchi, la casta politica, i grandi manager e burocrati conservano tutto il loro potere, ingiustizie, corruzione e prepotenza dilagano. In questa situazione la Cgil non ha fatto tutto quello che poteva e doveva fare.

Uno sciopero di sole 3 ore è stato proclamato contro la legge Fornero sulle pensioni. Si è consentito di far approvare al parlamento la cancellazione di fatto dell'art.18 e il peggioramento degli ammortizzatori sociali. Con l'arrivo dei governi sostenuti dal PD, il gruppo dirigente della Cgil ha deciso di non disturbare più i palazzi della politica e di unirsi a Cisl e Uil nella pratica degli accordi a tutti i costi.

Dopo l'accordo del 28 giugno 2011, che accettava le deroghe ai contratti nazionali mentre il governo, con l'articolo 8 del decreto Sacconi, permetteva di non rispettare le leggi negli accordi aziendali, si è firmato un nuovo accordo il 31 maggio 2013. Con questa

firma la Cgil ha accettato di estendere dappertutto la “esigibilità” contenuta negli accordi Fiat. Cioè il principio condannato dalla Corte Costituzionale per cui hanno diritto di esistere solo i sindacati che firmano gli accordi e che si impegnano a non scioperare più. Nel frattempo sono stati firmati decine di contratti nazionali e molti accordi aziendali che hanno solo peggiorato le condizioni e i diritti dei lavoratori. Gli accordi peggiorativi non sono stati solo accordi separati ma nella maggioranza accordi firmati anche dalla Cgil.

Tutti i lavoratori pubblici hanno i contratti bloccati da anni e per i prossimi anni, senza nessuna vera iniziativa di Cgil Cisl e Uil. La maggioranza dei pensionati è ridotta alla povertà e tutti hanno perso potere d'acquisto, ma i sindacati dei pensionati, che pure hanno milioni di iscritti, hanno fatto ben poco.

Tutto questo era inevitabile? No. Diverse volte in questi anni si sono presentati momenti nei quali si poteva provare a cambiare le cose e non si è voluto farlo. Con un bilancio così negativo questo congresso della Cgil dovrebbe servire a cambiare tutto. Invece tutti i gruppi dirigenti, compreso quello della Fiom, si sono messi d'accordo per fare un congresso che approvi quello che si è fatto e continui così.

Noi non siamo d'accordo, siamo un gruppo di militanti della Cgil, lavoratori e pensionati che, anche in provincia di Treviso, presenta un documento alternativo: “Il sindacato è un'altra cosa”, perché la Cgil che serve al mondo del lavoro è un'altra cosa rispetto a quella di oggi. Prima di tutto ci vuole una Cgil che faccia rivendicazioni chiare, che risponda ai bisogni delle persone in carne e ossa, bisogna ricominciare a chiedere, invece che sperare nel meno peggio. Ottenere dei risultati è difficile, ma se non si rivendica mai niente è sicuramente impossibile!

di Stefano  
D'Intinosante

# Immigrazione, diritti, lavoro nel Congresso della Cgil: ne parliamo sabato 1 febbraio a Treviso

di Nicola Atalmi



Quello che è avvenuto il 13 ottobre a Lampedusa segna un punto di non ritorno nelle responsabilità che hanno l'Europa e l'Italia sul tema complesso dell'immigrazione. Per dirlo con le sagge parole della sindaca di Lampedusa Giusi Nicolini, al netto di tutte le speculazioni politiche e degli scaricabarili degli euroburocrati, "non si può pensare che le persone debbano arrivare in europa a nuoto per chiedere asilo": la questione è tutta lì.

Si deve poi distinguere tra chi migra per sfuggire ad una guerra da chi lo fa per migliorare la propria aspettativa di vita e certamente non possiamo nasconderci che l'Italia e l'Europa, travolte dalla crisi, non possono assorbire migrazioni che potrebbero diventare oceaniche. Ma ognuno di noi deve fare un semplice e banale esame di coscienza: io ho un figlio di 5 anni e vi posso assicurare che se temessi per la sua vita per fame o per una guerra non mi fermerei certo per le leggi sull'immigrazione, o per il rischio di un viaggio nelle mani di malavitosi senza scrupoli.

La Consulta per l'Immigrazione della Cgil di Treviso si è da subito mobilitata assieme a Cisl e Uil incontrando il Prefetto, chiedendo una mobilitazione nelle scuole affinché la memoria dei veneti emi-

granti dia un sussulto di indignazione per le vittime del traffico di esseri umani che fuggono dalle guerre, dalla disperazione e dalla fame. Abbiamo anche proposto di coinvolgere le importanti comunità di cittadini stranieri che sono presenti nei nostri territori per aiutarci a comunicare al di là del mare delle reali condizioni che quei disperati trovano una volta arrivati sulle nostre coste, spiegare dei rischi che corrono mettendosi nelle mani di questi mercanti senza scrupoli, spiegare le modalità (spesso assurde a dire il vero) attraverso le quali sono possibili percorsi migratori sia per i migranti in cerca di lavoro che per i richiedenti asilo.

Ed assieme a loro, ai nostri nuovi concittadini immigrati, che sempre in numero maggiore stanno finalmente diventando italiani a tutti gli effetti dovremo anche avere la capacità di ricostruire dal basso nuove forme di cooperazione internazionale per combattere alla radice le ragioni profonde di quella disperazione che spinge alle migrazioni, sia le ragioni economiche che quelle politiche, democratiche ed ambientali. Ma vogliamo anche che il nostro imminente Congresso diventi un momento di riflessione su questi temi, di riorganizzazione per rendere i lavoratori e le lavora-

trici immigrati sempre più protagonisti della nostra organizzazione ed infine per avanzare proposte concrete alla politica per affrontare in modo nuovo il tema dell'immigrazione.

**Sabato 1 febbraio dalle ore 9.00 presso il nostro auditorium della Cgil in via Dandolo organizziamo una assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati della Cgil proprio con l'obiettivo di discutere assieme come far vivere nel percorso congressuale la necessità di un cambiamento radicale su questi temi.**

La Cgil di Treviso è impegnata per rendere protagonisti gli immigrati nella nostra organizzazione a cominciare da questo congresso che vogliamo segni un nuovo inizio perché dalla grave crisi economica e sociale che stiamo vivendo possiamo uscire solo se sconfiggiamo gli egoismi e le paure per costruire assieme il nostro futuro.



## Cent'anni fa il primo sciopero della marca

IMMORTALATO IN UNO SCATTO  
INCREDIBILE

I volti e le storie dei lavoratori del Canapificio dell'allora Crocetta Trevigiana raccontati nel volume di Livio Fantina.

Quando si parla di sciopero vengono in mente le grandi manifestazioni di piazza, i lavoratori in tuta blu, le bandiere delle organizzazioni sindacali e i lunghi cortei, ma non è sempre stato così.

Lo spiega Livio Fantina nel suo testo "I mille volti del lavoro. Sullo straordinario sciopero di Crocetta Trevigiana nel 1913", edito CGIL Treviso e Istresco (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana), che con le immagini e arricchito da un saggio di Lucio De Bortoli e un contributo di Tiziano Biasi, analizza dopo cent'anni il primo sciopero avvenuto nella Marca e datato 1913.

Quella foto dello sciopero di Crocetta di un secolo fa affascina e allo stesso tempo emoziona ancora oggi. Il numero di persone, la posa, la chiarezza dell'immagine nella sua complessità, la dignità e la rivalsa che emerge dai volti delle persone, tra le quali molte donne e bambini, ha dell'incredibile. È un frammento di storia vissuta che sembra parlare a chi la guarda con echi di "urla" e di canti della mobilitazione di massa, con le voci sommesse di ognuno di loro, il silenzio del momento importante, tutti vestiti a festa per celebrare l'unione, la solidarietà, la forza della classe lavoratrice.

L'aver riportato alla luce questa foto, e con essa le vicende delle maestranze dello stabilimento di Crocetta, e in particolare quella mobilitazione che durò venti giorni e segnò la storia sindacale del trevigiano, in un dialogo tra passato e presente, aggiunge valore all'identità e all'azione del Sindacato di oggi. La pubblicazione ci racconta, infatti, il 1913, ma l'occhio che attraversa quell'immagine, quello di chi oggi rappresenta i lavoratori, è puntato cent'anni più avanti, a chi vive tutte le difficoltà del mondo del lavoro del 2013. Un parallelismo che porta con sé un'importante riflessione sulle sfide che deve affrontare un'organizzazione sindacale quale soggetto di rappresentanza sociale.

L'origine dello sciopero del '13 furono i bassi salari, gli orari insostenibili, le insicure e insalubri



# I mille volti del lavoro

Sullo straordinario sciopero di Crocetta Trevigiana nel 1913

Livio Fantina



condizioni di lavoro, la gestione arbitraria e padronale della cassa malattia. Salario, diritti, equità, argomenti dell'azione sindacale che si sostanziano nell'ininterrotto lavoro di rivendicazione, di mediazione, di mobilitazione all'interno di un equilibrio dinamico per definizione tra interessi contrapposti, tra lavoratori e paroni. Una mobilitazione collettiva, la prima nella Marca ma già di carattere nazionale, uno sciopero che si può definire vittorioso.

Questa fotografia e il suo profondo significato, forse non immediato

ma potente, gioca sul paradosso di un'immagine fissa priva di movimento ma che racconta l'azione, l'attivismo nel divenire, essa arriva diretta al punto, senza mediazioni concettuali.

Ed è per questo che la Cgil di Treviso ha voluto rispolverarla, valorizzarla e presto la utilizzerà in una serie di iniziative che spiegano quanto fu fondamentale allora essere lavoratori consapevoli e pronti a mobilitarsi e quanto la situazione generale di profonda crisi e trasformazione spinga ancora a fare altrettanto.

## Fusione dei Comuni, Sì al referendum

UN OCCHIO ALLE AMMINISTRATIVE 2014 IN PROVINCIA DI TREVISO

Nella nostra provincia ci sono alcune realtà comunali che si accingono a procedere con il referendum per la fusione: i cittadini di San Polo e Ormelle il 26 Gennaio 2014 decideranno se far nascere il Comune di LiaPiave e i cittadini di Villorba e Povegliano il 9 Marzo 2014 decideranno se far nascere quello di TerraAlta Veneta.

Si arriva al dunque, con la parola ai cittadini che tramite referendum potranno decidere democraticamente. Dopo approfondite elaborazioni e attente valutazioni, dei vantaggi che ne deriverebbero, come Cgil siamo da tempi non sospetti a favore dei processi di fusione. La fusione permette, infatti, di raggiungere migliori risultati in termini organizzativi e di ottimizzazione dei costi di erogazione dei servizi, permette una maggiore specializzazione del personale, promuove e garantisce uno sviluppo territoriale più omogeneo, crea economie di scala, elimina sovrapposizioni e riduce i costi della politica: un sindaco al posto di due, una giunta al posto di due, e quindi un miglior utilizzo delle risorse esistenti. Tutto questo andrebbe a vantaggio della quantità e qualità dei servizi destinati a cittadini, imprese e realtà del territorio. In altre parole un percorso simile dà una risposta concreta e propositiva all'aumento dei bisogni e alla riduzione delle risorse a disposizione che grava oggi sui Comuni. Istituzioni più forti, in una fase di come quella che stiamo vivendo, significa avere strumenti più efficaci per contrastare la crisi. Lavoreremo per questo, come lavoreremo per fare in modo che il 26 Gennaio e il 9 Marzo ci sia la massima partecipazione possibile ai due referendum, con l'impegno di sempre: spiegare in modo chiaro e trasparente quelle che sono le ragioni del sì.

A processi simili non mancano infatti le resistenze e reticenze, che se non hanno una base politica, nascono dalla consapevolezza dei costi relativi alla fusione, come in ogni tipo di riorganizzazione che si mette in campo. Noi stessi come sindacato dei lavoratori che in quei Comuni ci lavorano, siamo molto attenti agli effetti che si produrranno e siamo pronti a fare la nostra parte, a tutti i livelli. Ma il punto vero, che troppo poco viene messo in evidenza, non è solo il confronto tra costi e benefici della fusione, ma il confronto tra la situazione attuale e quella che si va a costruire. Pochi si domandano: ma quanto costa stare fermi? Quanto costa non fare nulla? Quanto costa non accettare la sfida del cambiamento? La sensazione è quella che se non si affronta attivamente la questione, prima o poi passivamente si dovrà subirla, perché le condizioni in cui operano la quasi totalità dei Comuni sono da tempo sempre più precarie.

Per questo crediamo che tale tema dovrebbe essere centrale anche nelle diverse campagne elettorali in occasione dell'elezioni amministrative 2014, che vedono coinvolti per la nostra provincia 58 Comuni. Ai futuri sindaci chiederemo l'impegno di lavorare per concrete politiche di aggregazione della governance locale. gv



**SANI.IN.VENETO**  
fondo di assistenza sanitaria integrativa regionale per i lavoratori dell'artigianato

SE SEI UN LAVORATORE DI UNA AZIENDA ARTIGIANA PUOI CHIEDERE IL RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO. VIENI AD UNO DEGLI SPORTELLI SANI.IN.VENETO PRESSO LE SEDI CGIL CON LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

### TREVISO

VIA DANDOLO 4  
TEL 0422 409208  
LUNEDI' DALLE 15:00 ALLE 18:00

### VITTORIO VENETO

VIA VIRGILIO 48  
TEL 0438 53147  
MERCOLEDI' DALLE 16:00 ALLE 18.30

### MONTEBELLUNA

PIAZZA PARIGI 14  
TEL 042323896  
MARTEDI' DALLE 15:00 ALLE 18:00

### ODERZO

VIA ZANUSSO 4  
TEL 0422 718220  
LUNEDI' DALLE 16.30 ALLE 18.30

### CONEGLIANO

VIALE VENEZIA 14/B  
TEL 0438 666411  
MARTEDI' DALLE 16.30 ALLE 18.30

### CASTELFRANCO

PIAZZA EUROPA UNITA 55  
TEL 0423 720855  
LUNEDI' DALLE 15:00 ALLE 18.30

## Patto fra Treviso e sindacati, un modello da replicare

Per la prima volta, almeno nella Marca, viene messo nero su bianco l'impegno per una maggiore progressività delle imposte locali, esenzioni per le fasce deboli, tariffe dei servizi calibrate sul reddito. Le tre sigle confederali CGIL CISL e UIL e i Sindacati dei pensionati hanno firmato lo scorso 6 dicembre un protocollo d'intesa col Comune di Treviso, un impegno di responsabilità nei confronti delle categorie più svantaggiate. Un passo importante verso una città più equa e più giusta l'ha definito il sindaco Giovanni Manildo.

Da tempo i sindacati, in particolare le organizzazioni dei pensionati, trattano con le amministrazioni comunali del territorio provinciale

su finanza e servizi pubblici locali. Ad oggi sono stati interpellati ben 87 dei 95 Comuni della Marca ma il capoluogo è stato il primo ad aderire ad una piattaforma condivisa. Con una pressione fiscale nazionale ai massimi storici i sindacati chiedono alle amministrazioni comunali di intervenire per quanto di competenza, sull'applicazione dell'Isee in modo da concentrare le agevolazioni su chi ne ha davvero bisogno, sia per i servizi comunali che in quelli erogati da privati. Un metodo per certificare la ricchezza dei nuclei familiari che se unito ai controlli consente anche di stanare i furbetti. Quando questo sistema è stato introdotto a Mogliano, da un anno all'altro le domande di contributo sono calate di un terzo.

Cà Sugana, poi, è la prima amministrazione trevigiana ad aver deliberato, come avanzato da CGIL CISL e UIL, l'esenzione dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 15mila euro. Per Treviso questo significa che ne beneficeranno 23mila cittadini. L'auspicio è che con i prossimi bilanci la progressività dell'Irpef aumenti, per agevolare sempre più famiglie e ripartire i costi fra chi può pagare di più. Col Comune le organizzazioni sindacali andranno presto anche a vagliare la possibilità di modulare l'Imu, di asili, case di riposo, trasporti pub-

blici, assistenza sociale. Su questo fronte i rappresentanti delle leghe dei pensionati trevigiani hanno poi chiesto attenzione al tema della non autosufficienza, visto che sempre più anziani non si possono più permettere la casa di riposo. Inoltre, attenzione sarà dedicata anche agli appalti e ai rapporti con i fornitori: più controlli significa più trasparenza e legalità, per evitare la logica del massimo ribasso che alla fine penalizza i lavoratori. Ora la contrattazione sociale sancita a Treviso può diventare un modello, un prototipo su cui lavorare e porre dall'inizio del 2014 questo accordo all'attenzione di tutti i sindacati della Marca.

**Qui il segretario generale CGIL di Treviso con il Sindaco Giovanni Manildo**

**Sotto i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali a Ca' Sugana**



**DAL 7  
GENNAIO  
AL 21  
FEBBRAIO  
ASSEMBLEE  
CONGRES-  
SUALI DI  
XVII BASE  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
CGIL 6-8  
MAGGIO  
2014**

**FEB-  
BRAIO**

**SABATO 22**  
CONGRESSO FILT

**LUNEDÌ 24**  
CONGRESSO FILCTEM

**MERCOLEDÌ 26**  
CONGRESSO FISAC

**GIOVEDÌ 27**  
CONGRESSO FP e FLC

**VENERDÌ 28**  
CONGRESSO SLC

**MAR-  
ZO**

**SABATO 1**  
CONGRESSO NIDIL

**LUNEDÌ 3**  
CONGRESSO FLAI e FILCAMS

**MARTEDÌ 4**  
CONGRESSO FILCAMS

**MERCOLEDÌ 5**  
CONGRESSO FIOM e FILLEA

**GIOVEDÌ 6**  
CONGRESSO FIOM

**VENERDÌ 7**  
CONGRESSO SPI

**12 AL 13 MARZO  
V CONGRES-  
SO CGIL -  
CAMERA  
DEL LAVORO  
TREVISO**

**14 AL 21 MARZO  
CONGRESSI  
DI CATEGO-  
RIA REGIO-  
NALE**

**27 AL 28 MARZO  
CONGRESSO  
REGIONALE  
CGIL VENE-  
TO**

**31 MARZO  
AL 17 APRILE  
CONGRESSI  
DI CATEGO-  
RIA NAZIO-  
NALI**

# Notizie / PENSIONATI

07-  
01-  
14

///// Insetto di Informazione SPI CGIL Treviso

## PENSIONATI

PARTECIPIAMO AL CONGRESSO

CGIL 2014

EQUITÀ FISCALE  
RISANAMENTO FINANZIARIO  
CRISI ECONOMICA E RICADUTE SOCIALI  
POLITICHE DI CRESCITA E SVILUPPO SOSTENIBILE  
STATO SOCIALE INCLUSIVO E UNIVERSALISTICO  
BUONA OCCUPAZIONE PER LAVORATORI E GIOVANI  
RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI E AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA  
POLITICA PULITA SENZA PRIVILEGI E CORRUZIONE, TRASPARENTE E LIBERA  
CONTRATTAZIONE SOCIALE E RIORGANIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI



## Sem- plifica- re per cam- biare



EDITORIALE



Per il 6° anno consecutivo lo SPI CGIL di Treviso ha organizzato lo **Sveglione del 31 dicembre**. Per la fine del 2013 lo Sveglione si è spostato al ristorante "Antica Postumia" a Veduggio dove, i 620 entusiasti partecipanti, arrivati da tutta la provincia con i pullman prenotati dal Sindacato, hanno potuto godere, anche grazie ad un contenutissimo prezzo, di un ottimo menù per il tradizionale cenone, con gran brindisi di mezzanotte e musica dal vivo. Al lavoro e alla lotta per nuove conquiste! Buon 2014 a tutti!

**C**on l'Attivo delle nuove Leghe SPI della Marca dello scorso 17 dicembre si è aperta per noi anche la fase congressuale che coinvolgerà nei prossimi mesi i 43mila iscritti. Tanti i temi da affrontare insieme, tante speranze per il futuro. Lo SPI CGIL di Treviso è pronto e mira a dare valore alle azioni politiche e strategiche che la CGIL porta avanti per il Paese, nella società trevigiana e sul territorio

**di Paolino Barbiero**  
**SEGRETARIO GENERALE**  
**SPI CGIL Treviso**

della nostra provincia.

Dov'è il vero tesoro nascosto da scovare e dal quale attingere per avviare un vero e trasparente percorso di risanamento finanziario coinvolgendo banche, impresa, Pubblica Amministrazione, politica e giustizia, e così trovare le risorse per tali azioni e strategie economiche? Ecco che il tema dell'equità fiscale si fa oggi più che mai improrogabile. Per questo dobbiamo riguadagnarci quei 18 punti di Pil pari a 130miliardi di euro persi in evasione, elusione e corruzione. Questo è un obiettivo non solo non più rinviabile ma strategico per ri-

durare il debito pubblico, sostenere il welfare territoriale e la Pubblica Amministrazione, per cambiare il sistema e rimettere in moto il Paese. Lo possiamo fare sia attraverso una serrata lotta alla disonestà sia grazie ad un processo di semplificazione fiscale che elimini le sovrapposizioni, che dia chiarezza così che i cittadini sappiano quanto e quando pagare, contrariamente alla caotica frammentazione che abbiamo vissuto in quest'ultimo anno, che dia valore al principio di sussidiarietà e autonomia, che non colpisca tutti indistintamente ma ridistribuisca equamente la ricchezza.

# CON GRE SSO 2014

## LA FORZA DEL NOSTRO VIAGGIO

**Tempo di Congresso. Lo SPI CGIL di Treviso si appresta a dare il proprio contributo al 19° Congresso Nazionale della Confederazione. E lo fa sul territorio partendo dai principi base di equità e giustizia sociale, di parità uomo-donna, di lotta alla corruzione e all'evasione fiscale, dalla necessità di rivedere l'assetto istituzionale di rappresentanza e l'organizzazione del sistema socio-sanitario regionale, dalle politiche sociali e, soprattutto, dalla tutela delle pensioni e dei redditi dei pensionati.**

**Lo SPI CGIL di Treviso, con la propria capacità di aggregazione e quale punto di incontro fra l'azione del lavoro delle leghe territoriali e l'indirizzo strategico delle segreterie, in quest'ultimo anno si è meglio organizzato anche al fine di dare uno specifico apporto alla "ricostruzione" civile e morale del Paese e della Marca, sviluppando il consolidato impegno confederale e nel ricomporre il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni ad ogni livello. Su questo si devono collocare azione sindacale e iniziative, con uno sforzo straordinario di mobilitazione democratica in difesa e a sostegno dei diritti.**

**Ecco allora in sintesi il contributo dello SPI di Treviso al Congresso confederale della CGIL:**

### **Il Lavoro è sviluppo economico e sociale Un welfare inclusivo e universalistico quale opportunità per uscire dalla crisi**

Meno povertà, meno disuguaglianze, più giustizia sociale. Uscire dalla crisi, la più grande degli ultimi cinquant'anni, significa creare buona occupazione e redistribuire la ricchezza. Solo il lavoro è il volano della crescita economica e civile, perché, come afferma la stessa Costituzione, tra diritti di cittadinanza e del lavoro c'è un nesso indissolubile, questi ultimi sono infatti lo strumento essenziale della cittadinanza piena, di socializzazione, integrazione e partecipazione. A questi obiettivi si può arrivare partendo proprio dalle proposte contenute nel Piano per il Lavoro della CGIL, attraverso politiche industriali e investimenti sul welfare quale motore di sviluppo e fonte di occupazione qualificata. Un nuovo e più forte sistema di welfare è necessario per mettere il più possibile al riparo la nostra società dalle frenate dell'economia di mercato e dalle incertezze nate con la globalizzazione. È su questo terreno che si misura la capacità di inclusione e l'universalità dei diritti, l'uguaglianza tra le persone e la giustizia sociale.

### **Territorio e salute diritto di essere curati, di essere assistiti, di vivere in un ambiente sano**

Occorre definire obiettivi di salute attraverso la partecipazione diretta dei cittadini e dei soggetti interessati, abbracciando il concetto moderno di salute che è benessere fisico, sociale e individuale. La Salute è un bene comune da difendere e da costruire, ora e per le generazioni più giovani, perché chiunque, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche o sociali, ha il diritto di essere curato e di vivere al meglio. Sotto questo aspetto il tema della non autosufficienza è fondamentale per la condizione di molti anziani e delle rispettive famiglie. È indispensabile che la legge definisca in modo chiaro i livelli essenziali di assistenza, creando così condizioni di pari opportunità di trattamento anche attraverso progetti di invecchiamento attivo, interventi di cura, assistenza, sostegno individuale e familiare. La cura della persona va a braccetto con la cura dell'ambiente e del territorio. Questa deve diventare una priorità e un nuovo modello di sviluppo armonico che unisca la necessità di buona e qualificata occupazione all'attenzione per la salute dei cittadini.

### **Verso l'incontro intergenerazionale Offrire oggi opportunità ai giovani significa dare agli anziani un presente di qualità**

Si dice che gli anziani si stanno facendo carico della crisi anche oltre le possibilità e che stanno svolgendo ormai da anni il ruolo di ammortizzatori sociali, aiutando figli e nipoti in difficoltà a causa della crisi. Questa è proprio la realtà dei fatti, il quotidiano di ogni giorno.

Senza lavoro e senza diritti per i giovani c'è un futuro, che quasi quasi è già presente, fatto solo di sfruttamento, precarietà e miseria. La qualità del loro avvenire dipende inevitabilmente dalle scelte del presente, dalla costruzione di pari opportunità, a partire dalla scuola all'inserimento nel mondo del lavoro. Stare con i giovani significa inoltre farsi carico di trasmettere la memoria quale necessità per continuare a lottare in difesa dei valori e delle conquiste ottenute sul fronte della democrazia, della civiltà, della parità.

### **Sindacato di uomini e donne**

In tutti i livelli e in tutte le sedi è fondamentale realizzare il principio della democrazia paritaria nella rappresentanza, avviare politiche attive di rivendicazione delle diversità di genere quali punti di forza, e dare completa risposta ai bisogni espressi dagli uomini e dalle donne. Questo proprio a partire dalla partecipazione delle donne alla dirigenza sindacale e nelle delegazioni trattanti, per un'organizzazione del lavoro, specie a livello territoriale e di lega, rispettosa dei tempi delle donne. In particolare, l'attenzione alla condizione femminile si deve tradurre in una valutazione dell'impatto di genere come azione abituale e preventiva nella realizzazione di qualunque politica sindacale e rivendicativa e nella valutazione di ogni intervento pubblico sul terreno sociale ed economico.

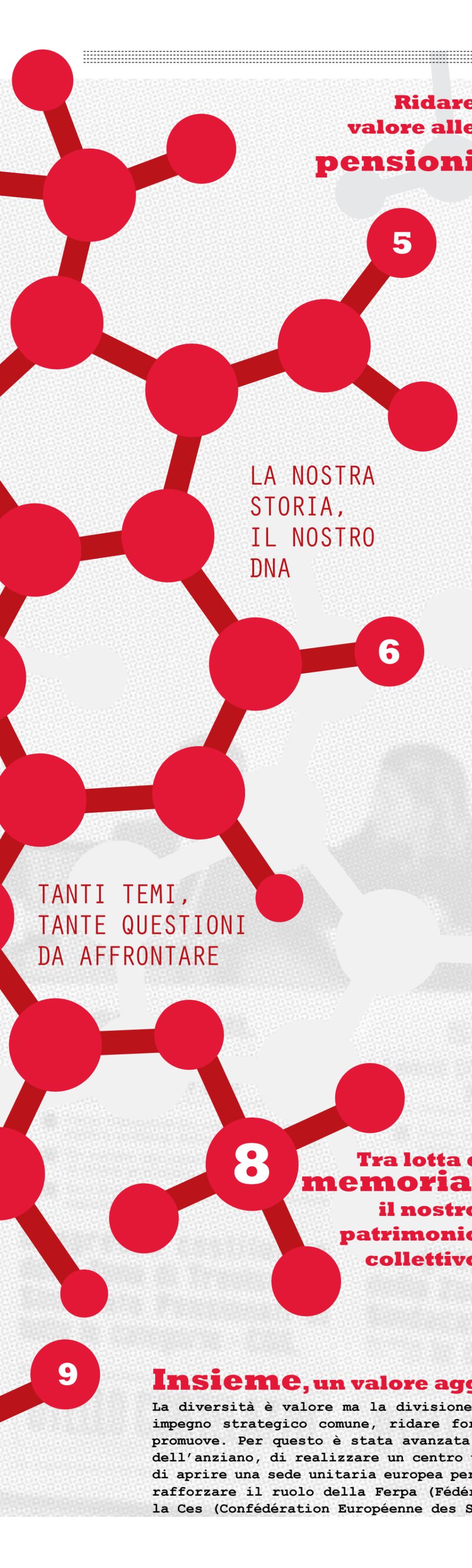
UNA RETE DI  
PERSONE SUL  
TERRITORIO

1

2

3

4



## Ridare valore alle pensioni

5

La riforma Monti/Fornero ha rappresentato un grave arretramento sociale e di pesante incertezza per il futuro dei lavoratori, lavoratrici e giovani e ha gravemente penalizzato pensionati e pensionate.

Per riportare il sistema pensionistico all'interno di un quadro di giustizia sociale è indispensabile modificare tutti gli aspetti negativi e vessatori di tale riforma per ricomporre il patto tra generazioni che sta alla base del sistema previdenziale pubblico. Inoltre, il sistema di rivalutazione delle pensioni, bloccato ormai da anni, non solo deve essere ripristinato e mantenuto nella sua originale versione ma altresì valorizzato. Le pensioni, infatti, come i salari, debbono essere difese in modo strutturale dall'inasprimento della fiscalità e adeguate al costo della vita.

## Leghe, proselitismo e presidio del territorio: le strade del nostro viaggio

Le leghe per lo SPI rappresentano lo strumento attraverso cui realizzare la partecipazione attiva degli iscritti e non solo alla vita democratica del Sindacato. Nel corso del 2013 in provincia di Treviso ha preso il via un percorso di riorganizzazione, consolidamento e accorpamento e semplificazione. Tale scelta strategica richiede la piena e convinta partecipazione di tutte le categorie e del sistema servizi per meglio interpretare i bisogni reali della gente. Per questo presidiare il territorio e dare risposte sul fronte della tutela individuale e collettiva è l'obiettivo che coniuga il fare sindacato con il fare proselitismo. Non solo, anche l'importante lavoro del Sistema Servizi, l'impegno di dirigenti, attivisti e militanti deve essere rilanciato e rinvigorito sull'adesione, promuovendo la continuità della militanza e rafforzando la confederalità. E così non è più rinviabile assumere la decisione di una forte coesione e sinergia fra SPI e Auser.

LA NOSTRA  
STORIA,  
IL NOSTRO  
DNA

6

TANTI TEMI,  
TANTE QUESTIONI  
DA AFFRONTARE

8

## Tra lotta e memoria, il nostro patrimonio collettivo

Lo SPI CGIL muove la sua strategia sindacale e sociale percorrendo il proprio cammino nella convinzione che la memoria è valore, è riflessione, è azione. Un percorso dentro una cultura che concepisce il lavoro sindacale come servizio per il bene comune. E la forza del Sindacato è il frutto della storia che ha attraversato. Storia fatta di lotte, di grandi sofferenze e di grandi vittorie, di impegno in difesa dei diritti, dell'uguaglianza e della giustizia sociale. Ecco perché il sentimento della memoria deve tradursi in un patrimonio collettivo. Ecco perché tramandare la memoria è anche seme di civiltà e di legalità.

7

## Democrazia, conoscenza e partecipazione

La democrazia per lo SPI è soprattutto partecipazione. E partecipazione significa essere attivi e informati. La proposta formativa deve aiutare infatti a costruire e rafforzare un Sindacato che dispone di competenze. Inoltre, è il momento di riprendere con forza il tema dell'educazione permanente, proprio a partire dalla legge di iniziativa popolare presentata ancora nel 2009 dallo SPI, per dare a tutti la possibilità di utilizzare appieno gli strumenti della conoscenza che permettano di svolgere al meglio il ruolo di cittadini.

Per questo è da anni che lo SPI oltre ad essere l'editore della rivista mensile LiberEtà ha creato canali di comunicazione che vanno dalle forme tradizionali (manifesti, volantini, locandine e l'inserito Pensionati del periodico della CGIL di Treviso) a quelli digitali e on line.

9

## Insieme, un valore aggiunto

La diversità è valore ma la divisione indebolisce il Sindacato. Occorre ritrovare la volontà di un impegno strategico comune, ridare forza alla confederalità che il Sindacato Pensionati esprime e promuove. Per questo è stata avanzata a FNP e a UILP la proposta di elaborare la Carta dei diritti dell'anziano, di realizzare un centro unitario di studio e di ricerca sulla condizione degli anziani, di aprire una sede unitaria europea per costruire nuove alleanze con i sindacati della Comunità e così rafforzare il ruolo della Ferpa (Fédération Européenne des Retraités et des Personnes Agées) dentro la Ces (Confédération Européenne des Syndicats) e verso l'Europa.

# La perequazione delle pensioni 2014



E IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ SUI TRATTAMENTI PENSIONISTICI ELEVATI

Il decreto interministeriale Economia e Finanze) del 20 novembre scorso ha stabilito di 1,2% il valore presuntivo della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) nel 2013 rispetto al 2012. A tale valore corrisponde, inoltre, la misura dell'aumento attribuito alle pensioni in via provvisoria nel 2014. Lo stesso decreto ha confermato al 3% il valore definitivo della variazione dello stesso indice nel 2012 rispetto al 2011, valevole per l'aumento delle pensioni nell'anno 2013. Di conseguenza non vi saranno conguagli sulla pensione del mese di gennaio 2014.

In Provincia di Treviso le pensioni avranno, quindi, le seguenti variazioni:

**1.** Fino a 3 volte il trattamento minimo Inps relativo all'anno 2013 (€ 1.486,29 mensili) la perequazione è pari al 100% dell'1,2% dell'intero importo della pensione percepita da 156.280 pensionati trevigiani, pari al 69,93%

**2.** Superiori a tre volte e fino a quattro volte il trattamento minimo Inps (da € 1.486,30 a 1.981,72 mensili) la perequazione è pari al 95% dell'1,2% cioè 1,14% della pensione percepita da 33.605 pensionati, pari al 15,03%

**3.** Superiori a quattro e fino a 5 volte il trattamento minimo Inps (da € 1.981,73 a € 2.477,15 mensili) la perequazione è pari al 75% dell'1,2% cioè 0,90% della pensione percepita da 16.663 pensionati, pari al 7,45%

**4.** Superiori a cinque e fino a sei volte il trattamento minimo Inps (da € 2.477,16 a € 2.972,58 mensili) la perequazione è pari al 50% dell'1,2% cioè 0,60% della pensione percepita da 7.547 pensionati, pari al 3,37%

**5.** Oltre sei volte il trattamento minimo Inps (da € 2.972,59 mensili) la perequazione è pari al 40% del 1,2% cioè 0,48% della pensione percepita da 9.376, pari al 4,19%.

FASCE di IMPORTI		Pensioni erogate	Aliquota	Importo max di aumento mensile	PENSIONI PER CLASSI DI REDDITO E INCREMENTO PER PEREQUAZIONE ANNUALE 2014 NELLA PROVINCIA DI TREVISO
0	499,99	20.972	1,200	5,98	
500,00	749,99	44.201		8,99	
750,00	999,99	29.339		11,99	
1.000,00	1.249,99	33.139		14,99	
1.250,00	1.486,29	28.629		17,84	
1.486,30	1.749,99	19.915	1,140	19,94	Nel 2012 e 2013 la perequazione automatica dei trattamenti pensionistici all'interno di queste fasce non ha avuto nessun incremento, mentre viene ripristinata dal 2014 con queste aliquote
1.750,00	1.981,72	13.690		22,60	
1.981,73	2.249,99	10.020	0,900	20,25	
2.250,00	2.477,15	6.643		22,30	
2.477,16	2.972,58	7.547	0,600	17,84	
2.972,59	e oltre	9.376	0,480	14,27	
<b>Totale</b>		<b>223.471</b>	La percentuale nelle varie fasce di perequazione si calcola per l'intero importo - incremento verticale		

## PEREQUAZIONE PENSIONI E PERDITA NETTA ANNUA NEL 2013 PER CLASSI DI IMPORTO

CLASSI DI IMPORTO	NUMERO PENSIONI (1)	PERCENTUALE DI PEREQUAZIONE (2)	PENSIONE MEDIA MENSILE (3)	PEREQUAZIONE NON EROGATA		TOT. PEREQUAZIONE NON EROGATA (1x4)
				MENSILE (2x3)	ANNUA (4)	
Da € 1.486,30 a € 1.749,99	19.915	3%	€ 1.618,14	€ 48,54 x 13 =	€ 631,07	€ 12.567.850,65
Da € 1.750 a € 1.981,72	13.690		€ 1.865,86	€ 55,97 x 13 =	€ 727,68	€ 9.962.013,12
Da € 1.981,73 a € 2.249,99	10.020		€ 2.115,86	€ 63,47 x 13 =	€ 825,18	€ 8.268.357,70
Da € 2.250 a € 2.477,15	6.643		€ 2.363,58	€ 70,90 x 13 =	€ 921,79	€ 6.123.492,15
Da € 2.477,16 a € 2.972,58	7.547		€ 2.724,87	€ 81,74 x 13 =	€ 1.062,69	€ 8.020.191,61
Da € 2.972,59 e più	9.376		€ 2.972,59	€ 89,17 x 13 =	€ 1.159,21	€ 10.869.691,49
<b>Totale</b>	<b>67.391</b>					<b>€ 55.811.596,72</b>

In provincia di Treviso la mancata perequazione delle pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS per l'anno 2012 ha comportato un risparmio per lo Stato di € 50.438.136,44 e per l'anno 2013 un totale corrisponde a € 55.811.596,72. Complessivamente la somma dei due anni risulta pari a € 106.249.733,10.

## CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ SUI TRATTAMENTI PENSIONISTICI ELEVATI, UNA VITTORIA DEL SINDACATO

I contributi di solidarietà sui trattamenti pensionistici obbligatori particolarmente elevati per il triennio 2014 - 2016 saranno acquisiti dalle gestioni previdenziali obbligatorie anche al fine di concorrere al finanziamento del costo relativo all'ampliamento del numero dei lavoratori salvaguardati dalla riforma Monti- Fornero di fine 2011.

Sono soggetti al contributo di solidarietà anche i vitalizi dei parlamentari superiori a 90mila euro l'anno, i consiglieri regionali e provinciali, e tutti i funzionari degli organi costituzionali. Le risorse provenienti dall'imposta saranno destinate al Fondo di Garanzia per le PMI (Piccole Medie Industrie), ai progetti di ricerca e innovazione e al Fondo di garanzia per la prima casa.

Grazie alla battaglia condotta dallo SPI e della CGIL è aumentata la platea dei pensionati che possono, dopo due anni di sospensione, beneficiare dell'adeguamento delle pensioni. In provincia di Treviso sono 67.391 i pensionati che possono nuovamente godere della rivalutazione. Ma mentre molto è stato precedentemente tolto poco viene ridato oggi attraverso il ripristino parziale della rivalutazione delle pensioni tra i 1.500,00 euro e i 3mila euro lordi mensili.

E anche il Contributo di Solidarietà per il Sindacato non è ancora abbastanza, perché imparagonabile e nettamente inferiore al sacrificio richiesto nel 2012-2013 ai pensionati con redditi medi e medio bassi che continuano a pagare di tasca loro le pessime scelte degli ultimi Governi.

Dal 1 gennaio 2014 Il Contributo di Solidarietà sulle pensioni superiori a € 90mila lordi annui, ovvero 6.936,00 mensili, viene fissato in una quota corrispondente al:

# 6%

Per la parte compresa fra 14 e 20 volte il trattamento minimo INPS, da € 90.168 a € 128.811 lordi annui

# 12%

Per la parte compresa fra € 128.812,00 e € 193.217,7 lordi annui

# 18%

Per tutte le pensioni superiori a € 193.217,8 annui

**Per l'equità una prima vittoria, la battaglia continua**

di Lorenzo Zanata



LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE AMBIENTALE  
PER LA PRIMA VOLTA CHIAMATI AL VOTO

FUNZIONE  
PUBBLICA



# RSU, FP CGIL primo Sindacato in Contarina

La partecipazione democratica di tutti i lavoratori nelle scelte aziendali è la base per costruire concrete azioni sindacali per il miglioramento delle condizioni di lavoro



di Marta Casarin

Nell'azienda più grande del territorio, Contarina SpA, che conta 402 dipendenti, la Funzione Pubblica CGIL di Treviso porta a casa 187 voti contro i 71 della Cisl e i 24 della Fiadel, aggiudicandosi 5 seggi su 8. Un netto e più che incoraggiante successo, frutto della coerenza, trasparenza, serietà e soprattutto dello spirito di squadra del gruppo dei delegati nel loro impegno quotidiano. E un risultato che getta solide basi per il grande lavoro che le nuove RSU dovranno portare avanti nei prossimi tre anni. A fine novembre sono stati eletti Luciano Gagno, Davide Bigo, Piergiorgio Battegello, Michele Masutti, Roberto Dorio. Anche in altre realtà del territorio come SAVNO e Ater FP CGIL ottiene 1 seggio.

Attraverso la partecipazione democratica di tutti i lavoratori nelle scelte aziendali si può costruire concrete azioni sindacali per il miglioramento delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza. La fase che si sta oggi attraversando è, infatti, molto delicata anche in tema di gestione dei rifiuti. Con questo voto, il primo nel settore dell'igiene ambientale, si è ribadito, infatti, il coinvolgimento dei lavoratori e dell'azienda nelle ini-

ziative sindacali a tutela del modello "in house" di affidamento dei servizi, la lotta alle privatizzazioni ed alle fusioni selvagge. Non solo la richiesta di informazione puntuale nei casi di spostamento di personale ma anche il valore dell'esperienza diretta dei lavoratori, che deve essere considerata una risorsa da parte dell'azienda nella stesura dei piani industriali, dovranno presto tradursi in una maggiore incisività delle RSU. RSU che dovranno inoltre adoperarsi nell'avviare un percorso condiviso di stabilizzazione dei lavoratori somministrati e a tempo determinato, verificare sia la congruità delle mansioni effettivamente svolte rispetto all'inquadramento di ciascun lavoratore sia le condizioni di lavoro, che devono essere al centro del confronto sindacale con l'azienda per un piano industriale orientato alla prevenzione delle malattie professionali, perché la raccolta differenziata non sia fatta sulle spalle dei lavoratori.

# NES, lavoratori "venduti" al miglior prezzo



di Salvatore Roggio  
e Walter Cappellesso

Il mondo del lavoro, nello stato attuale dell'andamento nazionale, oltre che alle fondamentali cosiddette "leggi di mercato" ha bisogno di ulteriori requisiti affinché sia effettivamente un mondo sano ed inequivocabilmente utile al lavoratore e alla collettività.

La gestione di una azienda va salvaguardata già alle basi, con corretti investimenti sul personale, mezzi e tecnologie, e di tanto in tanto anche un pizzico di speculazione può essere considerata positiva. In questi casi però è fondamentale che il "capitano" d'industria sia ineccepibilmente di sani valori e corretti principi nei confronti della clientela a cui mette a disposizione i suoi servizi, e nei confronti dei propri collaboratori che sono il fulcro del fatturato globale.

In un breve lasso di tempo, infatti, si è venuta a creare una voragine milionaria nel caveau di Silea nella notissima azienda di trasporto e custodia valori North East Services (NES), col conseguente tracollo della ditta.

Questa vicenda oltre a incrinare l'immagine dell'imprenditoria tre-

vigiana, ha danneggiato soprattutto economicamente ma anche moralmente i circa 700 lavoratori impiegati su tutto il territorio nazionale. Attualmente l'azienda si trova al bivio tra amministrazione straordinaria o fallimento, passaggio gestito dal commissario straordinario Sante Casonato che con la collaborazione delle organizzazioni sindacali mira alla salvaguardia dei posti di lavoro. Coloro che hanno provato a proporsi presso altre aziende della Marca si sono visti vittime inconsapevoli di una forma drammatica di "sciaccallaggio": anni di professionalità acquisita con pazienza e dedizione nell'attività per cui erano impiegati cancellati da un'offerta di lavoro al limite del denigratorio da parte delle aziende competitrici della Nes. Una sorta di ritorno al passato quando gli schiavi venivano barattati al mercato come merci comprate al miglior prezzo. Dopo innumerevoli richieste di tavoli d'incontro con gli operatori del settore, ancora oggi non si riusciti a costruire una piattaforma di riassorbimento dei posti di lavoro. Dove andrà a finire la professionalità e la dignità di onesti lavoratori padri e madri di famiglia che vivono quasi con stipendi da fame?



# Giovani italiani senza futuro.



## Su di loro nessun investimento

di Alessandro Da Rugna

Il patrimonio di una nazione si misura sulle prospettive che possono interessare la globalità dei cittadini in quanto tali, il futuro è nelle mani dei giovani che ne rappresentano la prospettiva e la speranza, di fronte al difficile periodo storico che oggi viviamo. La disoccupazione generale segna un dato ISTAT del 12,5% nel 2013, in particolare quella giovanile arriva al dato record del 40%, che evidenzia la grave difficoltà in cui i giovani si ritro-

vano. Esempi sul come affrontare il problema ci sono, come in Svizzera dove i giovani che terminano i periodi di studi obbligatori possono decidere se proseguirli oppure entrare nel mercato del lavoro con formazione in azienda, certificata e valida per tutte le altre imprese; e i periodi di non lavoro sono indennizzati fino a quando non s'incrocia una nuova opportunità. In Germania poi tutte le aziende oltre i 500 dipendenti offrono una forma di

apprendistato, e nei paesi del Nord Europa, come Olanda e Danimarca, le esperienze di tutela della formazione e dello studio sono più avanzate. I paesi con la più bassa disoccupazione sono quelli che hanno colmato la distanza tra la formazione e il mercato del lavoro.

In Italia gli imprenditori lamentano, infatti, il divario tra le competenze richieste e le necessità industriali. Ancora oggi si continua a registrare la scarsa richiesta di manodopera e quasi sempre i requisiti richiesti sono il possesso di competenza ed esperienza. Come possono i giovani rispondere a queste caratteristiche se nel corso degli studi e successivamente non viene data loro la possibilità di entrare in contatto con il mondo del lavoro e della formazione qualificata?

Nelle crisi industriali e nelle gestioni delle difficoltà gli imprenditori preferiscono talvolta scaricare sulla collettività i costi della congiuntura economica, utilizzando massicciamente gli ammortizzatori sociali, piuttosto che sfruttare questi periodi per la riqualificazione, la formazione finalizzata al reinserimento. È questo quindi un limite culturale che specialmente nel Nord Est fa capo a molti piccoli imprenditori, dove prima del 2008

tutto andava bene. Quanti imprenditori hanno investito nell'innovazione e nella ricerca per la propria impresa? Quanti hanno investito nella formazione e nella qualificazione dei lavoratori? Quanti negli anni scorsi hanno preferito usare gli utili di bilancio in ambiti diversi dalla propria impresa, con il conseguente forte indebolimento della capacità di tenuta sul mercato? I giovani pagano un prezzo troppo alto, gli viene rubato il futuro tra un tirocinio e uno stage quando capita, questa situazione non gioca a favore dell'economia e della coesione sociale. I giovani costretti all'inattività intanto, vedono scorrere inesorabilmente gli anni migliori della loro vita senza lavoro e senza possibilità di pianificare il proprio futuro.



La Fillea Cgil nel 2013 è stata impegnata continuamente in un grandissimo sforzo collettivo, assieme ai delegati, per fronteggiare la crisi economica e produttiva che ormai da 5 anni colpisce i lavoratori dei settori legno, edilizia e materiali da costruzione.

La produzione in questi anni si è crollata e i lavoratori hanno dovuto affrontare riduzioni degli orari di lavoro, periodi di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, riduzioni del personale, concordati e fallimenti aziendali, mobilità e disoccupazione. Il ritardo nel pagamento degli stipendi poi, è il problema più diffuso nelle aziende ancora attive.

Lo sforzo continuo dei funzionari e dei delegati della Fillea, assieme all'attività sindacale di contrattazione vera e propria, è stato quello di far fronte assieme a questa miriade di situazioni di emergenza nelle aziende.

Nonostante la crisi è stato possibile il rinnovo dei contratti del settore Cemento e Marmo-Lapideo. Nel settore Legno, di fronte ad una trattativa lunga e difficile, è stato indetto lo sciopero del 7 giugno con manifestazioni territoriali, a Treviso di fronte alla sede di Unindustria, per affermare che la crisi non può essere un alibi per abbassare il salario ai lavoratori, per rinunciare agli investimenti, per cancellare diritti e dignità nei luoghi di lavoro. Successivamente la trattativa si è sbloccata e anche i lavoratori del Legno hanno potuto ottenere il loro nuovo contratto nazionale.

L'impegno collettivo ora è concentrato sul rinnovo del contratto dell'edilizia, dove la controparte datoriale continua a chiedere

## 2013: un anno di crisi, di impegno e di lotta

di Veronica Gallina



l'eliminazione dell'anzianità professionale edile. E questo rappresenterebbe un inaccettabile arretramento contrattuale, soprattutto dopo che nei 10 anni passati le aziende hanno evitato di fare investimenti per migliorare il loro modo di lavorare, trovandosi quindi impreparate ad affrontare la crisi, e chiedono ora ai loro dipendenti di autotassarsi per tentare di rimediare a una incapacità progettuale dei vertici aziendali.

Ditte che inoltre danneggiano le aziende serie, che rispettano le norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che fanno investimenti per migliorare la produttività, che pagano i lavoratori e che pagano le tasse, e che accettano ancora oggi la concorrenza sleale delle ditte che invece non rispettano nessuna regola e che vorrebbero anche abbassare la paga ai lavoratori. Nei confronti delle aziende il Sindacato continua a



dire che investire nel lavoro e nella contrattazione aziendale è una risposta alle sfide della crisi e continua ad affermare che il rispetto delle leggi è l'unica soluzione per uscire dalle difficoltà. Che la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono obiettivi da perseguire ogni giorno nelle aziende e il rispetto dei contratti e dei salari, oltre che il pagamento delle tasse, sono obblighi che garantiscono tutti contro la devastazione prodotta dalla crisi. Infatti, sono proprio le aziende del territorio che hanno investito per migliorare la propria dotazione di macchinari e tecnologie quelle che meglio riescono ad affrontare le difficoltà di mercato. E solo le stesse realtà con le quali si è contrattato l'incremento salariale al livello aziendale, legandolo al raggiungimento di obiettivi condivisi tra azienda ed RSU, quelle che hanno migliori performance produttive e di qualità e maggiori possibilità di restare a galla. Questa è la linea da seguire per provare a ricreare delle prospettive di lavoro. Anche per questo è stata significativa la partecipazione alla manifestazione del 1° giugno a Vicenza assieme ai lavoratori di tutti i settori per chiedere alla politica di abbassare la tassazione sui dipendenti, di andare a reperire le risorse dalle sacche di illegalità e di evasione fiscale, e per sbloccare i fondi e pagare la cassa in deroga ai diecimila lavoratori trevigiani in attesa, infine, per chiedere di rendere uguale per tutti l'accesso agli ammortizzatori sociali.

E ancora assieme ai lavoratori dell'edilizia si è scioperato il 13 dicembre per chiedere con forza il rinnovo del contratto.

# Firmata l'ipotesi di rinnovo del ccnl artigianato alimentare e panificazione



vo contratto va dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 e prevede per la copertura economica del 2013 una tantum di 110 euro erogata in due rate uguali ad aprile e settembre 2014, mentre l'aumento concordato pari al 6,25% verrà diviso in 3 aumenti quasi equivalenti: il primo dal 1 dicembre 2013, il secondo dal 1 novembre 2014 ed il terzo dal 1 settembre 2015, ottenendo, a regime, per esempio per il livello B1 un aumento di paga di pari a 100,63 euro e per il livello 3A di 93 euro.

Si introducono delle innovazioni riferite all'apprendistato, contratto a termine e part-time, forme elastiche e flessibili, con l'intento di stimolare assunzioni in particolare dei giovani. Inoltre, il nuovo CCNL ha una parte dedicata alle imprese non artigiane che occupano fino a 15 dipendenti che ricalca, in larga parte, quanto già previsto nel CCNL dell'industria alimentare adottandone la stessa tabella salariale.

È doveroso segnalare, infine, che il "Gruppo Donne Se non Ora quando" di Mogliano ha coinvolto i Panificatori Trevigiani e la Confcommercio di Treviso Terziario Donna riuscendo a realizzare dei sacchetti di pane con stampato: SBRICIAMO LA VIOLENZA - NON SEI SOLA - CHIAMA IL NUMERO ANTIVIOLENZA 1522.



di Gino dal Prà

Il 19 novembre 2013, dopo una trattativa lunga, difficile, ricca di colpi di scena e complicazioni, finalmente si è approdati all'ipotesi di accordo del rinnovo del CCNL Artigianato alimentare e panificazione. Si completa in questo modo, dopo il rinnovo del 13 febbraio

2013 del CCNL della panificazione con FIPPA-Federpanificatori e Fiesa-Confesercenti, la copertura contrattuale dei lavoratori del settore, e in particolare quelli della panificazione. Recuperando il tempo trascorso nella trattativa, la validità del nuo-

## IN BREVE

# DOMANDA DI DISOCUPAZIONE AGRICOLA

Da gennaio a marzo, nelle sedi di Treviso, Oderzo, Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene e Pieve di Soligo, la FLAI CGIL di Treviso organizza, per i lavoratori agricoli e florovivaisti, che abbiano avuto un contratto di lavoro a tempo determinato nel 2012, l'assistenza per la domanda di disoccupazione agricola che deve essere presentata **ENTRO IL 31 MARZO**.

CGIL SPI TREVISO CONVENZIONE SPI/CGIL - UNIPOL

CONVENZIONI - UNIPOL VALORI CONDIVISI

## Il salto di qualità con SPI/CGIL



### la tua mobilità

Scegli **YOU KMSICURI** e scopri **Unibox** che ti fa risparmiare fino al **30%** su RC Auto. **fino al -10%** per gli Iscritti SPI/CGIL



### la tua casa

Con **YOU CASA**, tutela la tua casa con garanzie complete per la totale serenità della famiglia. **fino al -30%**



### la tua protezione

Oggi con **YOU INFORTUNI** puoi proteggere il bene più importante: la salute. **fino al -30%**



### il tuo risparmio

Per investire in modo sicuro, proteggere i tuoi risparmi e dare stabilità ai tuoi cari abbiamo risposte su misura! **MENO COSTI**



\*Per premi minimi di € 250 al netto dello sconto di Convenzione

PER UN CONVENZIONATO I VANTAGGI NON FINISCONO MAI GRAZIE AI SERVIZI ESCLUSIVI:



NUMERO VERDE GRATUITO 800-050404 attivo 24 ore su 24 in caso di sinistro, se hai installato Unibox.



CARD ASSISTENZA UNISALUTE servizi per la salute e la casa, per premiare chi ha più di una polizza in Convenzione

VANTAGGI E OFFERTE ESCLUSIVE DEDICATE AGLI ISCRITTI E AI LORO FAMILIARI

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a tutte le agenzie Unipol Assicurazioni della provincia di Treviso.

Oppure presso le seguenti agenzie:

ASSITREVISO srl  
TREVISO  
V.le Brigata Marche, 11/E - Tel. 0422 410220

LA SICURA srl  
CASTELFRANCO VENETO (TV)  
Borgo Vicenza, 50/4 - Tel. 0423 495523

FIN. ASS. CONSULTING snc  
CONEGLIANO VENETO (TV)  
Via S. Giuseppe, 13/A - Tel. 0438 411188

SAVIELLO ESPEDITO  
MONTEBELLUNA (TV)  
Via Boccassini, 2 - Tel. 0423 21791

ASSIGROUP snc di FREGONESE e PRIZZON  
ODERZO (TV)  
Via Verdi, 43 - Tel. 0422 717813

PASQUOTTI ASSICURAZIONI snc & C.  
VITTORIO VENETO (TV)  
Via B.Brandolini, 107 - Tel. 0438 941007

Unipol ASSICURAZIONI

Unipol GRUPPO

# Tasse sulla casa: dopo l'IMU, la TARES e la TRISE, dal 2014 si parla di IUC

di Graziano Basso

**CGIL**  
**CAAF**  
TREVISO



Nel 2013 la situazione relativamente alla fiscalità è diventata caotica, contraddittoria e difficilmente gestibile, sia dal punto di vista del cittadino sia dal punto di vista dei professionisti, che si sono trovati a gestire colossali moli di lavoro in tempi risicatissimi.

Basta pensare alla questione dell'abolizione della tassa sulla abitazione principale e alla mini IMU sul differenziale tra aliquota Comunale e il 4 per mille stabilito dallo Stato, alla nuova imposta sui servizi indivisibili TARES e alle lettere che riportavano dati anagrafici non corrispondenti, superfici catastali errate o mancanti, e che hanno costretto anche tanti trevigiani a ricercare i dati da vecchi incartamenti o a effettuare il computo metrico dell'immobile posseduto, aggiungendo ulteriori disagi a una situazione già ben confusa e caotica.

Inoltre, a fine dicembre non c'era poi ancora una bozza della dichiarazione dei redditi 2014 su cui ragionare. Nella speranza di una generale normalizzazione decisionale, normativa e organizzativa, e salvo variazioni dell'ultimo minuto, la nuova tassa sulla casa si chiamerà IUC (Imposta Unica Comunale), come previsto dal maxi-emendamento del Governo e maggioranza sulla Legge di Stabilità.

Spodestando la TRISE, resta comunque una Service Tax che ingloba: IMU (tassa sugli immobili),

Tari (tassa sui rifiuti), Tasi (imposta sui servizi indivisibili dei Comuni). Sulle prime case si pagheranno soltanto la componente Tari e Tasi, con aliquota comunali da 0,1% a 0,25% ed applicazione di detrazioni finanziate dallo Stato con 500 milioni e per le quali ai Comuni viene lasciata ampia discrezionalità nel decidere come modularle e a quali tipologie di nuclei familiari applicarle. In questo modo si superano i punti critici della Trise, con cui si rischiava di imporre alle abitazioni più modeste una tassa più onerosa della vecchia IMU.

Per proprietari di seconde case e aziende, la novità è invece l'applicazione dell'aliquota massima, che fra IMU e Tasi, non potrà superare l'1,06% (la Trise prevedeva l'1,16%), ossia lo stesso massimale IMU a garanzia di un pari trattamento fiscale rispetto al 2012. Per le imprese, potrebbero esserci ulteriori novità in vista: il testo originario del Ddl prevede la deducibilità Ires e Irpef al 20% dell'IMU pagata sui capannoni, ora non si esclude che l'agevolazione possa salire. In alternativa, il Governo potrebbe decidere di estenderla anche all'Irap, oppure di rimodularla diversamente. Pare comunque che la richiesta delle associazioni di categoria di migliorare la parte relativa alle imprese sia stata recepita.

Al comma 191 e al successivo comma 194, dei 749 commi che compongono la Legge di Stabilità 2014 approvata lo scorso 23 dicembre, sono destinate risorse a favore di ulteriori 6mila più altri 17mila esodati, complessivamente così il numero dei salvaguardati sale a 162.130.

Sebbene le modalità saranno rese note con apposito decreto attuativo che verrà emanato entro la fine di febbraio la nuova norma individua sei diverse tipologie di lavoratori che potranno fare domanda per accedere ai benefici:

**A** i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 4 dicembre 2011 i quali possano far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente al 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

**B** i lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto entro il 30 giugno 2012 per degli accordi individuali o per degli accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dai sindacati entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo il 30 giugno 2012, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro di-

## Esodati: novità 2014 e prossime scadenze



di Roger De Pieri

pendente a tempo indeterminato;

**C** i lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2012 per accordi individuali ovvero, in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro il 31 dicembre 2011;

**D** i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per risoluzione unilaterale, nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011;

**E** i lavoratori collocati in mobilità ordinaria alla data del 4 dicembre 2011

e autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione successivamente alla predetta data, che, entro sei mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità perfezionino, mediante il versamento di contributi volontari, i requisiti per la pensione vigenti prima del decreto Salva Italia; il versamento volontario di cui alla presente lettera, in deroga al decreto legislativo 184/97, potrà riguardare anche periodi eccedenti i 6 mesi precedenti la data di autorizzazione;

**E** i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011, ancor-

ché al 6 dicembre 2011 non abbiano un contributo volontario accreditato o accreditabile alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo accreditato derivante da effettiva attività lavorativa tra l'1 gennaio 2007 ed il 30 novembre 2013 e a questa data non abbiano un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Di carattere innovativo le situazioni citate nei punti d, e, f sono complesse e di difficile individuazione. Per questo è raccomandabile per i lavoratori interessati approfondire la propria personale situazione presso gli uffici dell'Inca, da tempo impegnati su questo fronte alla ricerca di ogni possibilità di tutela e salvaguardia a favore di lavoratori e famiglie rimaste prive di sostegno economico, senza lavoro e senza pensione.

Inoltre, che il 26 febbraio 2014 scade il termine per fare la domanda a favore dei lavoratori salvaguardati dal provvedimento del Governo Letta a favore dei 6.500 lavoratori cessati dal 01/01/2009 al 31/12/2011 per risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, ai quali si sono aggiunti altri 2.500 lavoratori che nel 2011 erano in congedo biennale retribuito, ovvero abbiano fruito di permessi di cui alla legge 104/92, sempreché maturino i requisiti per la pensione (secondo le norme previgenti la Riforma Fornero) con decorrenza entro il 6 gennaio 2015.

# Non di solo pane...

**U**na "osteria onirica" in cui ubriacarsi di parole e note, un'ex fabbrica da riempire di attori e musicisti. Il cantautore dei Radiofiera Ricky Bizzarro, co-direttore artistico insieme all'attore regista Mirko Artuso, racconta così il Teatro del Pane, il ristorante villorinese inaugurato da pochi mesi e divenuto immediatamente il fenomeno culturale dell'anno, destinato a riconfermarsi tale per questo 2014. Laura e Antonella Vecchiato e rispettivi compagni, un nutrito gruppo di solidi collaboratori, l'abilità culinaria di Alessandro Piavento, con i due direttori artistici, hanno già "sforinato" prodotti di qualità: Novecento di Baricco, I volatili del Beato Angelico di Tabucchi, l'omaggio a Lou Reed a due mesi dalla scomparsa. Un nuovo anno è appena agli inizi, molte delle proposte già sul piatto. Abbiamo chiesto a Bizzarro perché Treviso ha bisogno di un Teatro del Pane.

**B.** A Treviso la Cultura (con la C maiuscola) è sempre esistita. Ci sono ottimi produttori di cultura e "affamati" consumatori. Sappiamo bene cos'è accaduto a Treviso negli ultimi vent'anni. Trovo inutile ricordarlo. Sono stati certi messaggi, atteggiamenti, proclami, chiusure ottuse,

a diffondere la bugia che Treviso fosse una città arida di cultura.

Il Teatro del Pane è senza dubbio un'opportunità, non solo per pubblico e artisti, ma per l'intera comunità. Cos'è il Teatro del Pane? Un luogo davvero votato all'arte e alla sperimentazione. Un contenitore di ciò che personalmente reputo "vera bellezza". Dove mangiare buon cibo, degustare ottimo vino, ascoltare ottima musica, assistere a ricercate piece teatrali. Io seguo la direzione musica-

le, Mirko Artuso segue la direzione artistica teatrale, conosce alla perfezione il territorio ed è anche mio amico. Ottime ragioni per lavorarci assieme.

Cosa dobbiamo attenderci quest'anno?

**B.** Io e Mirko siamo come degli chef che vogliono dare alla propria cucina una forte personalità territoriale. Entrambi siamo uniti da un potente legame alla terra in cui siamo nati e cresciuti. Ci affideremo molto ai nostri amici artisti. *sg*

## UN PALAZZO RICCO DI CULTURA

di Stefano Grespan

In poco meno di un anno di attività è già diventato uno dei centri culturali di riferimento di Treviso, grazie al dinamismo delle proprie iniziative e la capacità di coinvolgimento del pubblico. Parliamo di Ca' dei Ricchi, storico palazzo in centro città restaurato dall'Associazione TRA (Treviso Ricerca Arte). Sede espositiva tecnologica e attrezzata, ma anche piccolo auditorium e luogo di incontro, Ca' dei Ricchi ha visto un ampio programma di eventi: mostre d'arte contemporanea, corsi di musica, concerti, proiezioni di documentari, esposizione di oggetti di design, installazioni artistiche...ma non solo. Il palazzo è stato infatti inserito nei programmi delle più importanti rassegne cittadine, dal Treviso Comic Book Festival all'iniziativa video/musicale Beato Bigote al Cineforum Labirinto, dedicato quest'anno al tema del lavoro e supportato proprio da Cgil.

Per saperne di più basta consultare il sito [www.trevisoricercaarte.org](http://www.trevisoricercaarte.org)



# gira MONDO

Con  
SPI  
CGIL

Tempo libero e cultura



**ISCRIVITI  
ALLA CGIL**

**Con  
la tessera  
CGIL  
puoi  
viaggiare,  
conoscere e  
divertirti  
a costi  
contenuti**

soggiorni

## Sicilia:

-Eden Village Sikania Resort & spa 4 stelle  
Tenutella - Marina di Butera (CL)

## Calabria:

-Hotel Village Paradise 4 stelle  
Mondatoriccio Mare (CS)  
-Nausicaa Village 3 stelle  
Sant'Andrea dello Jonio (CZ)  
-Sibari Green Village 4 stelle  
Marina di Sibari (CS)  
-Vascellero Club Resort 3 stelle  
Cariati Marina (CZ)

## Puglia:

-Blu Salento Village 4stelle  
Nardò (LE)  
-Hotel Oasi Club 4 stelle  
Vieste  
-Maritania Hotel Club Village  
4 stelle  
Peschici (FG)  
-Resort Nuova Yardinia Thalasso & spa 4stelle  
Castellaneta Marina (TA)  
-Villaggio Bravo Alimini 3 stelle  
Salento, Otranto, località Alimini  
-Torreserena Village 4 stelle  
Marina di Ginosa (TA)  
-Torre Guaceto Resort 4 stelle  
Spechiolla Carovigno (BR)

tutto l'anno

<b>gennaio</b>	camminata sulla neve			*
<b>febbraio</b>	Alto Comelico Carnevale	domenica 9	€ 40,00 - 45,00	
<b>marzo</b>	Parigi	dal 20 al 23 dal 20 al 24	€ max 580-min.530 € max 660-min.615	
<b>aprile</b>	Spagna Madrid Compostela	dal 8 al 14	€ min.pre. 1.530,00 € max pre. 890,00	
<b>maggio</b>	La Ciociaria	dal 5 al 9	€ min.pre. 440,00 € max pre. 370,00	
<b>giugno</b>	Berlino Germania	dal 10 al 15	€ min.pre. 560,00 € max.pre. 480,00	
<b>luglio</b>	Mantova Fiume Mincio	sabato 5	€ 50,00 - 55,00	
<b>luglio</b>	Bulgaria Monasteri	dal 21 al 28	€ min.pre. 1.280,00 € max pre. 870,00	
<b>agosto</b>	Armenia Tour	dal 8 dal 16	€ min.pre. 9 1.280,00	
<b>settembre</b>	Bergamo Alta	martedì 11	€ 45,00 - 50,00	
<b>ottobre</b>	Valcamonica	dal 2 al 3	€ min.pre. 160,00 € max.pre. 135,00	
<b>ottobre</b>	Siena	al 20-21	€ min.pre. 175,00 € max.pre. 145,00	
<b>ottobre</b>	Istria Croazia	dal 13 al 15	€ max.pre. 310,00 € min. pre. 345,00	
<b>novembre</b>	Soggiorno Mare Sorrento	dal 10 al 17	quota 1^ 550,00 quota 2^ 500,00	

per informazioni, ragguagli o prenotazioni  
presso le sedi territoriali dello spi cgil:  
Gianfranco Carniel 3429467769 / Renzo Bellato 3331316815

\* a cifra minore corrisponde al max delle presenze, la cifra maggiore al minimo delle presenze

switchon  
travel